

Con le partite di Coppa Italia è cominciato ufficialmente ieri il calcio dei due punti

In extremis il Taranto strappa l'1-1 ad una Fiorentina deludente

Sempre in tono minore Antognoni - Accusata l'assenza di Amenta In vantaggio con Pagliari, i gigliati raggiunti dal gol di Selvaggi



Il nuovo quintetto d'attacco della Fiorentina (Sella, Amenta, che squallificato non è sceso ieri in campo, Antognoni, Restelli e Desolati) e, di fianco, «capitan» Antognoni.

MARCATORI: Al 18' del primo tempo Pagliari (F), al 40' del secondo Selvaggi (T). TARANTO: Petrovic; Giovannone, Cimentini, Inselvini (Capitano al 20' s.t.), Guerrini (Drudi al 35' p.t.), Nardelli, Gori, Panizza, Cesati, Selvaggi, Fani. FIORENTINA: Galli; Lei; Tendini (Marchi al 1' s.t.); Galbani, Galdolo, Di Gennaro; Pagliari, Restelli, Sella, Antognoni, Rossi (Desolati al 40' s.t.).

NOTE: Cielo coperto, temperatura afosa, terreno soffice, spettatori paganti 15.210 per un incasso di 40.110.000; calci d'angolo 86 per il Taranto; sovrappiù doping negativo; Guerrini e Tendini hanno lasciato il campo rispettivamente per un distorsione al ginocchio e alla caviglia destra.

DALL'INVIATO TARANTO - Mancavano poco più di 5' alla fine. La Fiorentina stava conducendo da un po' e tutto faceva presagire che alla fine gli uomini di Carosi, pur denunciando numerosi smarrimenti, sarebbero riusciti a conquistare i primi due punti della stagione. Invece, al 40', inopinatamente i difensori biancoscuro-

masi come imbambolati e per la squadra di Fantini non è stato difficile realizzare il pareggio. Un risultato che non ammette discussioni, poiché, se è vero che Selvaggi ha realizzato il gol del pareggio per un errore del viola, è pur vero che dopo appena 10 minuti i toscani erano riusciti ad andare in vantaggio per un malinteso fra il portiere Petrovic e il capitano Antognoni (che al 35' doveva lasciare il terreno per un incidente) e il terzino Giannone. Su un cross di Amenta, i difensori, ritenendo che Petrovic sarebbe andato incontro al pallone, sono rimasti fermi. Di ciò hanno approfittato Sella e Pagliari: il piccolo centrocampista si è mosso a tutto campo, ha calciato verso la rete. Petrovic, pur partito in ritardo, si è tuffato, ha deviato la sfera. In un attimo, interceduto da Pagliari, il pallone, colpito da «barbuta» attaccante viola, è finito in rete.

Un gol che i rossoblu avrebbero potuto evitare, una rete che avrebbe dovuto mettere le mani avanti a Fantini e ai suoi compagni. Invece, in un'azione di gioco, un pallone è stato calciato verso la rete. Petrovic, pur partito in ritardo, si è tuffato, ha deviato la sfera. In un attimo, interceduto da Pagliari, il pallone, colpito da «barbuta» attaccante viola, è finito in rete.

Non girando Antognoni tutto il reparto ne ha risentito. Di Gennaro, Restelli e lo stesso Rossi, che non sono dei marcatore come lo squallificato Amenta, venendo meno lo uomo addetto ai suggerimenti, hanno fatto per giocare a vuoto, hanno facilitato il compito dei centrocampisti avversari che alla fine dovevano risultare di una spugna migliore. Non reggendo la linea di centrocampo il peso è ricaduto tutto sui difensori e questo spiega anche alcuni interventi al limite del regolamento. Interventi, sia chiaro, che sono stati effettuati anche da parte dei difensori «rossoblu».

Ricapitolando dopo aver ripetuto che la Fiorentina è stata una squadra che ha fatto il Taranto, pur troppo debole in fase conclusiva è già in ottimismo sulla destra quasi a dire dicendo che il pareggio è stato il risultato più giusto.

Loris Ciullini

Napoli pasticciona strappa il pari alla briosa Samp

Pellegrini e Bresciani (su rigore) i protagonisti dell'1-1



Livio Pin, centrocampista biancoscuro.

MARCATORI: all'11' Pellegrini (N), al 35' Bresciani (S). FIORENTINA: Galli; Lei; Tendini (Marchi al 1' s.t.); Galbani, Galdolo, Di Gennaro; Pagliari, Restelli, Sella, Antognoni, Rossi (Desolati al 40' s.t.).

NOTE: Cielo coperto, temperatura afosa, terreno soffice, spettatori paganti 15.210 per un incasso di 40.110.000; calci d'angolo 86 per il Taranto; sovrappiù doping negativo; Guerrini e Tendini hanno lasciato il campo rispettivamente per un distorsione al ginocchio e alla caviglia destra.

DALL'INVIATO TARANTO - Mancavano poco più di 5' alla fine. La Fiorentina stava conducendo da un po' e tutto faceva presagire che alla fine gli uomini di Carosi, pur denunciando numerosi smarrimenti, sarebbero riusciti a conquistare i primi due punti della stagione. Invece, al 40', inopinatamente i difensori biancoscuro-

con una certa discontinuità. Dopo un inizio vivace, è più che mai venuta fuori l'emozione fuori sul finire del primo tempo riuscendo, tra l'altro, a procurare il rigore del pallone su un'azione di Sella che nella ripresa l'ex parte napoletana ha giocato andando in contro ad alti e bassi. Positive le note di centrocampo in difesa, dove tutti hanno evidenziato un gioco notevole. Affiatamento. Lo stesso Garella ha dato l'impressione di aver superato il momento critico vissuto nelle file della Lazio e di aver ritrovato con sicurezza e disinvoltura.

Cenni di cronaca. Il Napoli passa in vantaggio con Pellegrini all'11' del primo tempo. E' un nuovo comitato di lavoro di Luigi Sella, Filippo Panzone di Capua dall'altrezza della bandiera, da destra, e Marco Sestini di Roma da sinistra, è grata al voto di Savoldi e grata al voto di Pellegrini che insacca un forte tiro sotto la traversa. Il tentativo dell'estremo difensore di Chirugli di fermare il tentativo dell'estremo difensore blucerchiato.

Al 20' grossa occasione fallita. A Valente Capovilla, per la prima volta forzosa, il pallone gioca nel Napoli, si fa apprezzare come fiondato. Superchia con un colpo che il diritto avversario e spedisce la sfera al centro dell'area per l'arcobaleno Valente che si muove abbassando il portiere, scappa il prezioso suggerimento spediendo di un colpo fuori sulla destra di Garella.

Al 38' Chirugli esce dal tergo nel quale era entrato per trascorrere dei minuti da un un'azione abbastanza brusca e crea lo scompiglio nell'area portoghese. Interrotta a volo di sinistra un colpo di Sella e Capovilla, il pallone si muove verso Castellini. Capovilla, nel tentativo di fermare il pallone, si muove verso l'area portoghese. Lo stesso Garella, che si muove verso l'area portoghese, si muove verso l'area portoghese.

Marino Marquardt

I giallorossi già pienamente in palla: 3-1

Cede la difesa leccese Tre reti del Catanzaro

Dopo il pari messo a segno da Cannito, gli ospiti sono andati in barca

MARCATORI: Al 18' p.t. Ranieri (C); al 45' p.t. Cannito (L); al 13' del s.t. Palanca (C). Al 27' s.t. Palanca (C). CATANZARO: Mattolini, Gruppi (dal 1' s.t.), Ranieri, Trupone, Menichini, Nicolini, Baneili, Orzi, Rossi, Imbrota, Palanca. LECCE: Nardin, Lo Russo, Bezzi, Russo, Zagano, Pezzella, Sartori (Clacci dal 27' del s.t.), Biondi (Miccini dal 9' del s.t.), Lodi, Cannito, Magliastrelli.

gione con la palla dritta alla porta di Nardin che è costretto a salvarsi in tuffo. Al 20' è nuovamente Palanca a colpire e segna. La reazione del Lecce è furiosa ma Mazzone non riesce a far uscire dalla porta il pallone. Ancora Lodi si fa notare con un tiro alto. Il Lecce riesce a riemergere solo al 30', quando Lodi spara alto di peso sulla traversa di Nardin. Il Lecce non riesce a difendere da pochissimi palloni insidiosi. Al 40' è ancora il Lecce che preannuncia il gol con un altro tiro alto di Zagano. Il Lecce in seguito si sgancia il pareggio con un tiro di Cannito che fa scendere tutta la difesa calabrese.

A spese della Sambenedettese

Promettente 2-0 del'Udinese

La vittoria firmata da De Bernardi e Vagheggi

MARCATORI: De Bernardi al 15' del p.t. e Vagheggi al 45' del p.t. UDINESE: Della Corna; Pagura, Fanesi, Leonarduzzi, Fellet, Riva; De Bernardi, Vero, Bozzi, Berra, Corasce, De Neri, Vriz (Benigni al 12' del s.t.), Biondi, Ulivert. SAMBENEDETTESSE: Pignone, Catto, Cavazzini (Catalina al 12' s.t.), Melotti, Bogoni, Marchi, Sansone, Scellamiano, Vero, Bozzi, Berra, Corasce. ARBITRO: Magni di Bergamo.

Finito 1-1 il confronto diretto

Palermo: alt al Verona

La volontà non è bastata ai siciliani

MARCATORI: Trevisanello (V) al 12' del p.t.; Silipo (P) al 34' del s.t. PALERMO: Trapani, Vermiglio, Citterio, Brignani, Silipo, Arcoletto, Orellana (dal 15' del s.t.), Marotta, Marotta (dal 24' del s.t. Conte), Chimenti, Marotta, Marotta. VERONA: Superchi, Spinozzi, Franzoi, Trevisanello (dal 27' del s.t. Leso), Rigio, Mascetti, Guidolin, Esposito, Caloni, Vignola, Bergamaschi. ARBITRO: Panfili, di Catanzaro.

Una Lazio già sufficientemente a punto contiene gli assalti dei pugliesi

Un gol di Giordano punisce il Bari

MARCATORE: Giordano (al 13' del s.t.). BARI: De Luca; Boggia, Fasoli, Puzano, Balestro (al 40' del s.t.), Cilli, Belluzzi, Bagnato, La Torre, Gaudino, Pellegrini, Marzani. LAZIO: Caccatori; Ammoniaci (al 40' del s.t.), Pighini, Marini, Perrone, Manfredonia, Cordova, Garlaschelli, Nicolò, Giordano, Agostinelli (al 40' del s.t.), Ghedini. ARBITRO: Prati di Parma.

Una Lazio già sufficientemente a punto contiene gli assalti dei pugliesi. Era questa la prima partita, come si dice, da due punti. Li ha incamerati la Lazio e Lovati (finalmente, dopo aver avuto una squadra, principalmente sostenuta dal solo Giordano).

Un gol di Giordano punisce il Bari. Giordano, titolare di una panchina fin dalle prime battute della stagione, abituato a guardare alle cose concrete, accetta il risultato con ovvia soddisfazione. Certamente tanto più soddisfatto deve essere stato per le constatazioni che la partita ha offerto. Caccatori è in porta con sufficiente garanzia. Ammoniaci ha tenuto a bada un disinvoltato Pellegrini, Perrone (in caso dovesse ritardare il suo rientro Wilson) non preoccupa. Manfredonia cresce a ogni partita e certamente senza la sua presenza Giordano ieri avrebbe ottenuto ben altri risultati dal suo intenso e positivo lavoro.

Barazzutti in semifinale del campionato degli Stati Uniti. Il Lazio Corrado Barazzutti ha raggiunto le semifinali del campionato professionistico di tennis degli Stati Uniti. Barazzutti ha superato nei quarti lo spagnolo José Higueras che è stato costretto ad abbandonare nel secondo set per un straripamento del braccio destro. Nella semifinale Barazzutti ha affrontato il numero 1 del mondo, il ceco Ivan Lendl, che ha sconfitto il numero 2 del mondo, il francese Yannick Noah, nel primo set era terminato per 7-6 in favore dell'italiano, mentre nel secondo si era sul 3-0 sempre per Barazzutti. L'incerto non è stato il moio apprezzamento del pubblico che ha applaudito i lunghi scambi da fondo campo tra i due giocatori. Negli altri incontri dei quarti, lo statunitense Harold Solomon ha sconfitto il numero 4 del mondo, il ceco Ivan Lendl, nel primo set era terminato per 6-3 in favore di Solomon. Il ceco Ivan Lendl ha sconfitto il numero 5 del mondo, il ceco Ivan Lendl, nel primo set era terminato per 6-3 in favore di Solomon.